

Tav, Fiat e agricoltura La sfida di Vendola

Il leader di Sel oggi a Torino punta su lavoro e grandi opere

il caso

ANDREA ROSSI

Il messaggio è chiaro, diretto, e in parte risponde all'esigenza di posizionarsi con un profilo netto, capace di mobilitare tutto l'elettorato più radicale del centrosinistra. Se, una settimana fa, Matteo Renzi ha fatto tappa a Torino evitando accuratamente di esporsi su due dei temi più caldi che riguardano il territorio - l'alta velocità e la politica industriale, in particolare Fiat -, Nichi Vendola oggi approda in città esattamente con quell'obiettivo: marcare la sua campagna per le primarie sui temi del lavoro e delle grandi opere. Non è un caso se la domenica del leader di Sel ruoterà proprio su questi due versanti. Primo: un incontro nel pomeriggio ad Alpiignano con alcuni amministratori, tra cui il presidente della comunità montana Valsusa, Sandro Plano, ala istituzionale del movimento No Tav, iscritto al Pd ma da mesi a rischio espulsione, e con il sindaco di Avigliana, Angelo Patrizio, eletto a capo di un'alleanza contro il super treno. Secondo:



Presidio a Mirafiori

Vendola tornerà ai cancelli di Mirafiori dopo la visita nei giorni del referendum del gennaio 2011

stasera alla porta 2 dello stabilimento Fiat, con il leader Fiom Giorgio Airaudo e il sociologo Luciano Gallino, Vendola darà inizio alla campagna Occupy Mirafiori, una tre giorni in attesa della presentazione del piano industriale dell'azienda.

Le due iniziative serviranno al leader di Sel per tracciare il solco: ribadire la contrarietà all'alta velocità, oltretutto in un

momento di scarse risorse pubbliche, e rinfocolare le sue critiche a Fiat, accusata di non dare corso agli investimenti promessi e scaricare il peso delle scelte sui lavoratori. La domenica di Vendola servirà però anche a tessere una tela che il leader di Sel coltiva da tempo: il rapporto con i movimenti, gli amministratori locali e il territorio da un lato; il legame con il mondo del la-

voro e la rinnovata intesa con la Fiom, dopo qualche freddezza nei mesi scorsi, dall'altro. Altrettanto significativa la tappa a Terra Madre (dopo il comizio delle 17 in piazza Madama Cristina), dove il governatore della Puglia incontrerà Carlo Petrini.

Scelte non casuali. Non è un mistero che a Vendola, in caso di vittoria del centrosinistra alle elezioni, piacerebbe proporre Petrini per il ministero dell'Agricoltura. E non è un mistero che abbia ripreso il pressing su Airaudo per convincerlo a candidarsi a un seggio parlamentare. Il sindacalista finora non si è sbilanciato, ma dentro Sel sono in molti a scommettere su un suo impegno quando sarà ora di comporre le liste elettorali. Nei giorni scorsi, poi, a riprova del ritrovato feeling, Airaudo ha firmato per la candidatura di Vendola. Quanto a Plano, da tempo si rincorrono le voci su un possibile approdo a Sel, finora mai avvenuto e comunque difficile.

Il segretario provinciale di Sel Michele Curto mette in guardia dalle eccessive semplificazioni: «Questa non è solo una tappa di campagna elettorale, ma qualcosa di più, con cui si vuole dare un segnale forte, dire che è tempo di cambiare. Vendola non colleziona figurine, i suoi interlocutori rappresentano mondi, nodi che andranno chiariti, mediazioni che diventeranno l'asse di un programma di governo».